

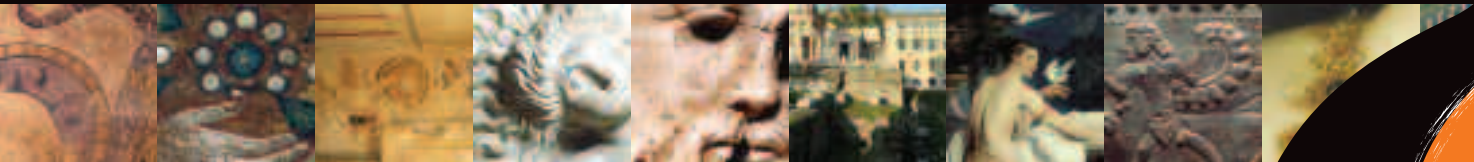


MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Chiesa di Santa Maria del Ruscello, Vallerano

La fondazione

La Chiesa sorge poco fuori dall'abitato, lungo la strada per Fabrica di Roma, entro uno scenario poetico e pittoresco; è preceduta da un breve e ampio viale costeggiato da antiche stalle e botteghe a due piani, un tempo frequentate dai pellegrini. L'edificio, costruito fra il 1605 e il 1609 (come riporta un'iscrizione soprastante l'ingresso principale), sorse sul luogo di un miracolo.

Il mattino del 5 luglio 1604 il pittore Stefano Menicucci, valleranese ma residente a Roma, si recò nel luogo nel quale sorge adesso la Chiesa: aveva infatti ricevuto dal parroco di Vallerano l'incarico di restaurare l'affresco raffigurante la Vergine con il Bambino, custodito entro una piccola edicola presso il ruscello che lì scorreva. Attorniato da un gruppetto di curiosi, il pittore si mise all'opera: mentre stava introducendo della cera in alcune crepe sulle labbra della Madonna, ne vide fuoriuscire un rivolo di sangue. I presenti, gridando al miracolo, si sparsero per il paese annunciando l'evento e ne fu avvertito anche il vescovo. Continui pellegrinaggi avvennero da tutta la provincia e il Papa concesse l'indulgenza plenaria a chiunque avesse visitato l'immagine sacra. La decisione del Pontefice attirò in paese migliaia di pellegrini.

Con le offerte raccolte si diede inizio ai lavori per la costruzione del tempio; sul luogo del miracolo giunsero anche i principi Farnese, signori di Vallerano, che diedero un enorme contributo per l'edificazione del Santuario.

L'edificio

La pianta, i prospetti e alcuni dettagli ornamentali derivano da disegni del celebre architetto Jacopo Barozzi (1507-73), detto il Vignola dal suo luogo di origine; questi era stato l'architetto della famiglia Farnese, per la quale aveva realizzato fra l'altro la villa di Caprarola. Il contributo del Vignola alla definizione dell'architettura religiosa barocca fu fondamentale, come attesta il suo progetto per la Chiesa del Gesù a Roma, che fissò la tipologia della Chiesa della Controriforma, suggerendo agli architetti che operarono

dopo di lui un modello facilmente ripetibile. In Santa Maria del Ruscello lo slancio in verticale della facciata riprende il primo progetto del Vignola per la facciata del Gesù (poi realizzata da altri con modifiche) e così pure la definizione dei semplici principi che rendono agevole la lettura del monumento: essenzialità delle linee, superfici piane, lisce e austere, in contrasto con una decorazione molto ricca ma collocata in maniera leggibile e ordinata.

La facciata a due ordini, imponente e grandiosa, è edificata in peperino grigio, caratteristico della zona, e mattoni. Il primo ordine è scandito da sei lesene, il secondo da quattro, con capitelli in stile corinzio finemente intagliati; tra i due livelli corre un ricco cornicione. Il portale di ingresso è arricchito da due colonne che sostengono il timpano, all'interno del quale - in un'edicola - è posta la statua della *Madonna con il Bambino*. Una grande finestra, anch'essa sormontata da un ricco timpano, si apre al centro dell'ordine superiore, che ospita anche quattro stemmi in cui ricorre il motivo del giglio farnesiano. Il prospetto si conclude con il timpano, entro il quale è collocato l'altorilievo raffigurante *Dio Padre*.

La porta d'ingresso è chiusa da un pregevole portale, recentemente restaurato e consolidato, realizzato in legno di noce e diviso in numerosi scomparti decorati a intaglio. I riquadri figurati sono circondati da numerosi altri piccoli pannelli decorati con fregi floreali, cherubini, maschere e gigli.

La pianta a croce latina presenta la partitura tipica delle chiese rinascimentali e poi barocche: un'unica navata centrale con sei aperture laterali ad arco, tre per lato: quattro sono adibite a cappelle e due sono passaggi per ambienti secondari. La navata culmina con il transetto, coperto nella parte centrale da una cupola, che ha pianta circolare all'interno e ottagonale all'esterno. Ogni ambiente è chiuso in alto da ampie volte a botte. All'interno la navata è scandita da lesene terminanti con capitelli ionici in stucco, ornati da festoni di fiori e frutta; le cappelle laterali sono impreziosite da eleganti stucchi bianchi e oro. Alle spalle dell'altare maggiore si apre il coro, affre-

scato dal Pomarancio (Cristoforo Roncalli, 1552-1626). Uno dei dipinti narra di un evento miracoloso avvenuto durante la costruzione del tempio. Mentre si scavavano le fondamenta della Chiesa i lavori si interruppero a causa di un gigantesco masso, che occupava la zona destinata allo scavo; mentre si cercava di rimuoverlo, il masso ricadde sugli operai, che però ne uscirono completamente illesi. La scena, affollata e ricca di dinamismo, è un tipico prodotto giovanile del Pomarancio. Nella volta a botte l'artista illustra un passo dell'Apocalisse, nel quale la *Vergine Maria incoronata di stelle ascende in cielo*. Ai lati del finestrone centrale è poi raffigurata un' *Annunciazione*. Un'altra opera del Pomarancio è collocata al di sopra del portale d'ingresso (*Estasi di San Carlo Borromeo*).

L'altare, l'organo e la cantoria

L'altare maggiore, custode della miracolosa immagine della Madonna del Ruscello, fu terminato nel 1627 e, come richiesto dalla committenza, è del tutto simile a quello della Chiesa romana di Santa Maria del Popolo. Dell'antico affresco, che si può far risalire al XV secolo e che è stato restaurato di recente, non è rimasta che la parte inferiore delle figure, mentre le teste appaiono completamente rifatte.

La cantoria e l'organo monumentale, veri e propri gioielli della Chiesa, sono collocati l'una di fronte all'altro sulle pareti di fondo del transetto; risalgono agli inizi del XVII secolo e furono realizzati con differenti tipi di legno. Entrambi si basano su disegni di un architetto francese cui si deve la costruzione dell'organo della cattedrale parigina di Nôtre Dame. Gli esecutori dell'opera furono Alessandro Vibani e Giovan Battista Chiuccia, valenti intagliatori romani.

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

Chiesa di Santa Maria del Ruscello
Via del Ruscello
01030 - Vallerano - VT
Tel. 0761 753002

